



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MESSINA
Dipartimento di Scienze Cognitive, Psicologiche, Pedagogiche e Studi Culturali

CORSO DI LAUREA IN
SCIENZE DELLA FORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE” (L-19/L-20)

REGOLAMENTO DIDATTICO

(Emanato con D.R. n. 2033 del 04/10/2017)

Art. 1- Premessa e contenuto

È attivato, presso il Dipartimento di Scienze Cognitive, Psicologiche, Pedagogiche e Studi Culturali dell'Università degli Studi di Messina, il Corso di laurea triennale interclasse in “Scienze della Formazione e della comunicazione” (L-19/L-20), secondo la vigente normativa di Ateneo. Il corso appartiene alla Classe L19/L20 di cui al D.M. 12 del 16 marzo 2007, art. 4 ed ha durata di 3 anni accademici per complessivi 180 crediti.

Il presente Regolamento disciplina l'attività formativa del Corso di laurea triennale interclasse in “Scienze della Formazione e della Comunicazione” (L-19/L-20), nonché ogni diversa materia ad esso devoluta dalle fonti legislative e regolamentari.

Il presente Regolamento didattico delinea gli aspetti organizzativi del Corso, secondo il relativo ordinamento, quale definito nella Parte seconda del Regolamento Didattico di Ateneo, nel rispetto della libertà d'insegnamento, nonché dei diritti-doveri dei docenti e degli studenti.

Art. 2 - Obiettivi formativi

Il Corso interclasse in Scienze della Formazione e della Comunicazione nasce con l'obiettivo specifico di formare professionisti in tecnologie dell'istruzione e della comunicazione formativa.

Sempre più, infatti, la necessità di una comunicazione efficace si unisce a finalità formative in ambiti multidisciplinari come le tecnologie della formazione a distanza e della diffusione del sapere per via telematica (e-learning), le pratiche di facilitazione comunicativa nell'ambito educativo/terapeutico e dei network sociali, l'analisi e valutazione delle condizioni di disagio nella riabilitazione delle disabilità psicologiche, sociali e cognitive che possono intervenire durante le diverse fasi della formazione continua. Questo genere di finalità non possono essere convenientemente svolte all'interno di una singola classe di laurea poiché richiedono la capacità di prendersi cura della persona nella sua globalità, unita all'abilità di dialogare col territorio, i servizi e le nuove tecnologie della comunicazione.

In dettaglio i principali scopi specifici del Corso sono:

- possedere competenze di base e abilità specifiche nei settori delle metodologie e tecniche dell'istruzione, organizzazione e distribuzione dei saperi didattici;
- saper applicare tecnologie didattiche specifiche per il superamento delle condizioni di svantaggio comportato dalle diverse tipologie di handicap fisico, sociale, psicologico o cognitivo;

- avere ampie competenze di teoria dei linguaggi, sia nel senso proprio di lingue storico-naturali che in quello più ampio di media espressivi, formali o tecnico-applicativi;
- essere in grado di svolgere compiti professionali nelle strutture scolastiche, nelle industrie culturali (editoria, cinema, teatro, radio, televisione, nuovi media) e nel settore dei consumi della conoscenza. In particolare devono essere capaci di fornire contenuti culturali per tutte le tipologie di applicazione in rete (Internet) e strumenti di valutazione e ottimizzazione delle strategie comunicative in tutti i principali ambiti della formazione.
- padroneggiare le specifiche conoscenze dei processi cognitivi e comportamentali che stanno a fondamento della fisiologia e patologia del linguaggio e della comunicazione educativa.
- essere in grado di utilizzare, almeno per scambio di informazioni generali, due lingue straniere (di cui almeno una dell'Unione Europea) nonché acquisire le abilità e le conoscenze per l'uso efficace della lingua italiana.

Il corso sarà improntato ad una prospettiva unitaria e interdisciplinare, che caratterizza la vocazione originaria delle scienze dell'educazione e della comunicazione, consentendo di preparare professionisti in grado di intercettare la domanda proveniente dal ricco mercato della formazione in tutta la sua estensione: da quella scolastica, alla formazione permanente e continua, alla gestione dei servizi rivolti alla persona (dall'infanzia alla vecchiaia), alle relazioni comunicative in ambito pubblico e privato, all'integrazione sociale e multiculturale.

Per questo motivo il corso sarà organizzato con 120 CFU comuni e 60 CFU dedicati ad una più approfondita professionalizzazione settoriale della classe di laurea finale per cui lo studente, seguendo l'attuale normativa, avrà optato.

Una parte dei CFU previsti per le altre attività verrà finalizzata ai tirocini formativi obbligatori presso imprese, associazioni ed enti al fine di sviluppare anche la capacità di lavorare in gruppo e in contesti diversi. Nelle altre attività troverà ampio spazio la preparazione dedicata alla conoscenza delle lingue straniere con appositi servizi di lettorato e laboratori intensivi di lingue.

In relazione alla necessità di approfondire la conoscenza dei processi cognitivi e comportamentali, il Corso si avvarrà del laboratorio di ricerca specifica in tecnologie della riabilitazione cognitiva e robotica NISC (Neuroinformatica e Scienze cognitive) appositamente attrezzato e attivato nel Gennaio 2014 presso la sede del Dipartimento afferente in virtù della convenzione tra il Dipartimento CSECS e lo IFC-CNR (convenzione del 06/09/2013, approvata in sede locale e 06-12/2013 in sede nazionale).

Entrambi i percorsi daranno accesso integrale alla Magistrale in Scienze Pedagogiche e all'interclasse Magistrale in Scienze Cognitive e Teorie della comunicazione (entrambe attive presso lo stesso dipartimento dell'interclasse L-19/L-20).

In termini di risultati attesi possiamo distinguere tra le varie aree scientifiche che caratterizzano il corso. Nell'area delle metodologie tecnologiche e interdisciplinari, il laureato dovrà mostrare il possesso di conoscenze teoriche relative ad ambiti multidisciplinari tutte necessari al processo educativo-formativo nelle sue diverse dimensioni e a realizzare l'impiego efficace delle proprie competenze in ambito comunicativo. Dovrà maturare capacità relative alle tecnologie informatiche e medialità con particolare riferimento sia alla progettazione e all'elaborazione di attività a specifico contenuto informatico e alla conoscenza adeguata del settore tecnologico applicato all'educazione e all'istruzione generale e speciale, sia all'adozione di nuove tecnologie della comunicazione visuale e multimediale.

Nell'area pedagogico-sociale, il laureato dovrà mostrare il possesso di conoscenze in ambito pedagogico e sociale al fine di promuovere la consapevolezza degli strumenti concettuali e

metodologici necessari per impostare interventi formativi efficaci e rispondenti alle tematiche emergenti e ai bisogni delle persone. Il laureato dovrà inoltre possedere competenze specifiche sulle tecniche di ricerca qualitativa sociale, sui processi di costruzione identitaria, e su alcune tipologie di analisi qualitative come l'intervista discorsiva, il *focus group* e l'osservazione partecipante che costituiscono in ambito sociologico le più innovative metodiche di analisi dei contesti sociali ed educativi.

Nell'area storico-filosofica, il laureato dovrà mostrare il possesso di conoscenze in ambito filosofico e storico al fine di riuscire a operare un confronto critico con altre prospettive culturali e di ricerca e a mostrare capacità di collegare periodi storici e aspetti geografici, economico-sociali e politici in generale. Tali competenze garantiranno al laureato la capacità di analizzare criticamente i contesti culturali, sociali e lavorativi in generale in cui dovrà espletare la propria attività di progettazione. In particolare il laureato sarà in grado da un lato di utilizzare strumenti critici per costruire argomentazioni su temi specifici utilizzando un lessico pertinente dall'altro di analizzare e interpretare contesti storico-culturali determinati.

Nell'area cognitiva e dell'integrazione dei disabili, il laureato dovrà possedere conoscenze relative ai processi cognitivi con particolare riferimento alle manifestazioni di disabilità evidenziate in ambito educativo o sociale. Mostrerà dunque competenze specifiche in relazione alle principali aree della cognizione (linguaggio, memoria, attenzione, intelligenza, socialità, costruzione del sé, emozioni) e ai modi in cui l'interazione con l'ambiente educativo possa determinarne gli esiti durante lo sviluppo.

Infine, nell'area delle competenze linguistiche e metalinguistiche, il laureato dovrà potersi esprimere sia in forma scritta che orale in due lingue dell'UE ed avere ampie competenze di teoria dei linguaggi, sia nel senso proprio di lingue storico-naturali che in quello più ampio di media espressivi, formali o tecnico-applicativi; possedere, in particolare, conoscenze filosofico-semiotiche, adatte a inquadrare e interpretare i linguaggi della politica, dell'economia, dell'ambiente, del diritto.

Art. 3 - Profili professionali di riferimento

Gli sbocchi occupazionali e le attività professionali del Corso di Laurea in Scienze della Formazione e della comunicazione interessano un profilo professionale comune e due profili professionali specifici per percorso.

Il profilo dell'interclasse prevede che il laureato nel corso interclasse in "Scienze della formazione e della comunicazione" operi in contesti scolastici ed extrascolastici come progettista di sistemi educativi innovativi e come esperto nei processi di facilitazione comunicativa rivolta ai soggetti con disabilità sensoriali, sociali, psicologiche e cognitive. Il laureato si occupa di applicare metodologie e tecniche dell'istruzione, organizzazione e distribuzione dei saperi didattici. È esperto nella formulazione dei contenuti culturali necessari per intervenire nei contesti sociali, educativi che sempre più implicano l'uso consapevole dei media e degli strumenti comunicativi telematici. Può assumere funzioni di facilitazione dei processi comunicativi in tutte le attività formative in cui si riscontrano ostacoli o condizionamenti sociali (contesti di integrazione educativa degli immigrati, multiculturalismo, deficit ecologici di varia natura, etc.).

I principali sbocchi professionali del profilo generale del laureato sono:

- Esperti in tecnologie dell'istruzione nell'ambito della progettazione educativa, formativa e curricolare.

- Educatori, animatori ed esperti della comunicazione socio-educativa nelle strutture pubbliche e private che gestiscono e/o erogano servizi sociali e socio-sanitari.
- Facilitatori della comunicazione nelle disabilità sensoriali, sociali, psicologiche e cognitive in ambito scolastico ed extrascolastico.
- Coordinatori, formatori e supervisori di equipe educative e rieducative interprofessionali e multidisciplinari.
- Esperto nella produzione multimediale per i servizi formativi.
- Esperto nella comunicazione educativa e socio-cognitiva nelle équipes dei centri di ricerca e rieducazione per soggetti diversamente abili.
- Esperto nel trattamento e trasferimento delle informazioni e dei contenuti culturali per il WEB nelle applicazioni formative.

Il corso prepara, in particolare, alla professione di (codifiche ISTAT):

1. Educatori professionali - (3.2.1.2.7)
2. Intervistatori e rilevatori professionali - (3.3.1.3.2)
3. Tecnici della pubblicità - (3.3.3.6.1)
4. Tecnici delle pubbliche relazioni - (3.3.3.6.2)
5. Agenti di pubblicità - (3.3.4.4.0)
6. Insegnanti nella formazione professionale - (3.4.2.2.0)
7. Tecnici dell'organizzazione della produzione radiotelevisiva, cinematografica e teatrale - (3.4.3.2.0)
8. Grafici - (3.4.4.1.1)
9. Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale - (3.4.5.2.0)

Art. 4 - Articolazione in curricula

Il Corso di Laurea in Scienze della Formazione e della comunicazione non prevede al momento *curricula*.

Art. 5 - Requisiti di ammissione e modalità di verifica della preparazione iniziale

Per l'ammissione al Corso di laurea in Scienze della formazione e della comunicazione L-19/L20 sono richieste conoscenze culturali di base riconducibili agli attuali corsi di Scuola secondaria di secondo grado o di titolo equipollente. Il riconoscimento delle eventuali equipollenze di titoli di studio conseguiti all'estero è determinata dalle Norme in vigore. In particolare si richiede agli immatricolati una conoscenza generale delle coordinate storiche, filosofiche, culturali ed artistiche dello scenario economico, ambientale e sociale del nostro tempo. Sono richieste, altresì, una adeguata abilità d'uso della lingua italiana e una sufficiente conoscenza, orale e scritta, di almeno una lingua della Comunità Europea. È richiesto altresì il possesso di conoscenze e abilità informatiche di base.

Il possesso di tali conoscenze e competenze sarà verificato attraverso un test di valutazione delle competenze iniziali nelle aree filosofica, pedagogica, linguistica, logica e nelle aree culturali proposte dal corso di studi. Tale test non costituisce prova di ammissione, né determina assegnazione di debiti formativi da recuperare. La formulazione dei quesiti è a cura del Consiglio di CdS che ne approva i contenuti.

Art. 6 - Attività formative

Le attività formative comprendono: tirocini presso idonei istituti pubblici e/o privati in Italia e all'estero, riconosciuti dal Consiglio di Corso di Laurea, che assicurano competenze di rilievo culturale coerenti con le tematiche del Corso stesso.

Per le informazioni generali sui crediti formativi universitari si rimanda al vigente Regolamento Didattico di Ateneo.

Il lavoro di apprendimento universitario viene misurato in CFU (crediti formativi universitari). A ciascun CFU corrispondono 25 ore di impegno complessivo per studente. Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 10, comma 5, del vigente Regolamento Didattico di Ateneo, il carico didattico corrispondente ad 1 CFU è pari a 6 ore per le lezioni frontali, 12 ore per laboratori e 10 ore per esercitazioni e seminari.

Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali, 1 CFU equivale a 25 ore di attività.

Non possono essere previste attività formative di qualsiasi tipo senza il corrispondente riconoscimento di CFU.

I crediti assegnati a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente previo superamento dell'esame ovvero a seguito di altra forma di verifica della preparazione o delle competenze acquisite, in ragione della tipologia di attività formativa espletata. Le predette attività formative sono impartite: i) negli ambiti disciplinari di base previsti per la Classe di appartenenza del Corso; ii) negli ambiti disciplinari caratterizzanti la Classe; iii) negli ambiti disciplinari affini o integrativi rispetto a quelli di base e caratterizzanti. Sono previste attività autonomamente scelte dallo studente, attività per la preparazione della prova finale, attività attinenti la conoscenza della lingua straniera, attività formative di stage e/o tirocinio.

L'offerta didattica, l'elenco degli insegnamenti attivabili e delle altre attività formative con l'indicazione dei corrispondenti CFU, l'articolazione in moduli e la durata in ore, sono riportati nel Manifesto degli Studi vigente.

Art. 7 - Attività a scelta dello studente

Agli studenti è garantita la libertà di scelta tra tutti gli insegnamenti attivati nell'Ateneo, purché coerenti con gli obiettivi del Corso, ed è consentita anche l'acquisizione di ulteriori crediti formativi nelle discipline di base e caratterizzanti, ai sensi dell'art. 13, punto 5 del RDA.

Art. 8 - Frequenza e modalità di svolgimento delle attività didattiche

La frequenza alle attività formative è fortemente consigliata, in considerazione delle finalità generali della riforma didattica e dell'introduzione del credito formativo universitario. Tuttavia, non sono previsti obblighi per la verifica della frequenza se non per le attività di tirocinio e/o stage e per le prove di verifica in itinere.

Le attività didattiche si articolano in lezioni frontali ed eventualmente anche in esercitazioni, laboratori e seminari. Il Corso di Laurea in Scienze della Formazione e della Comunicazione favorisce lo svolgimento di seminari pluridisciplinari che consentano agli studenti di mettere a confronto conoscenze e metodologie. Il Corso di Laurea può prevedere esperienze di didattica in modalità "e-learning". Il Corso di Studi si prefigge di ottimizzare e rendere uniforme la modalità di erogazione della didattica telematica per gli insegnamenti e i laboratori attivi negli anni accademici, utilizzando la piattaforma di Ateneo e gli strumenti software consigliati dall'Ateneo. Le modalità di realizzazione e le indicazioni convenzionali di formato e durata per unità di contenuto sono indicate

nell'Allegato 1 al presente Regolamento e sono relative solo ad alcune delle modalità di teledidattica che la piattaforma di Ateneo consente di adottare.

I singoli anni di Corso si suddividono in due periodi didattici, definiti semestri, stabiliti con delibera del Consiglio di Dipartimento, sulla base del Calendario d'Ateneo. Tali periodi sono separati da un congruo intervallo, al fine di consentire l'espletamento degli esami di profitto. Gli insegnamenti hanno di norma cadenza semestrale.

Il periodo didattico di svolgimento delle lezioni, degli esami e della prova finale sono stabiliti dal Calendario didattico approvato annualmente e consultabile sul sito web istituzionale del Dipartimento.

Art. 9 - Esami e altre verifiche del profitto

Le verifiche del profitto degli studenti si svolgono al termine di ogni attività formativa, secondo modalità stabilite dai singoli docenti. Per gli studenti diversamente abili sono consentite idonee prove equipollenti e la presenza di assistenti per l'autonomia e/o la comunicazione in relazione al grado ed alla tipologia della loro disabilità. Gli studenti diversamente abili svolgono gli esami con l'uso degli ausili loro necessari. L'Università garantisce sussidi tecnici e didattici specifici, nonché il supporto di appositi servizi di tutorato specializzato ove istituito, sulla base delle risorse finanziarie disponibili, previa intesa con il docente della materia.

Gli esami di profitto possono essere orali e/o scritti e/o pratici, in relazione a quanto determinato dal Consiglio di Corso di Studio e ai sensi dell'art. 22 del Regolamento didattico di Ateneo. Ai fini del superamento dell'esame è necessario conseguire il punteggio minimo di 18/30. L'eventuale attribuzione della lode, in aggiunta al punteggio massimo di 30/30, è subordinata alla valutazione unanime della Commissione d'esame. Nel caso di prove scritte è consentito allo studente di ritirarsi per tutta la durata delle stesse. Nel caso di prove orali è consentito allo studente di ritirarsi sino a quando la Commissione non avrà espresso la valutazione finale. Allo studente che si sia ritirato è consentito di ripetere la prova nell'appello successivo; allo studente che non abbia conseguito una valutazione di sufficienza è consentito di ripetere la prova nell'appello successivo, purché tra il primo ed il secondo appello intercorra un intervallo temporale di almeno trenta giorni.

Gli esami e le valutazioni di profitto relativi agli insegnamenti opzionali, come "attività autonomamente scelte" dallo studente, possono essere considerati ai fini del conteggio della media finale dei voti come corrispondenti ad una unità. Le valutazioni, ove previste, relative alle attività volte ad acquisire ulteriori conoscenze linguistiche extracurricolari, nonché abilità informatiche e telematiche, relazionali o comunque utili per l'inserimento nel mondo del lavoro non sono considerate ai fini del conteggio degli esami.

I crediti acquisiti a seguito di esami eventualmente sostenuti con esito positivo per insegnamenti aggiuntivi rispetto a quelli conteggiabili ai fini del completamento del percorso formativo (c.d. esami extracurricolari) rimangono registrati nella carriera dello studente e possono dar luogo a successivi riconoscimenti ai sensi delle norme vigenti. Le valutazioni ottenute non rientrano nel computo della media dei voti degli esami di profitto.

I docenti hanno, altresì, la possibilità di effettuare prove scritte e/o orali intermedie durante il proprio corso, che possono costituire elemento di valutazione delle fasi di apprendimento della disciplina.

Le Commissioni d'esame sono nominate dal Direttore del Dipartimento, su proposta del Coordinatore del Corso di Laurea in *Scienze della formazione e della comunicazione* e sono composte da almeno due membri, dei quali uno deve essere il docente affidatario

dell'insegnamento. Le Commissioni esaminatrici sono presiedute dal docente affidatario del corso o, nel caso di corsi a più moduli o di esami integrati, dal Professore o Ricercatore indicato nel provvedimento di nomina. In caso di assenza o di impedimento del Presidente, questi è sostituito da altro docente. Compongono la Commissione, in aggiunta al Presidente, Professori e/o Ricercatori di settori pertinenti, docenti a contratto, nonché, nei casi in cui non si possa disporre in maniera sufficiente di docenti di ruolo o di docenti a contratto, cultori della materia, nominati dal Direttore di Dipartimento, su proposta del Coordinatore del Corso di Studio.

Il Direttore del Dipartimento stabilisce la data degli appelli delle diverse sessioni. Ogni eventuale differimento della data d'inizio degli appelli deve essere motivatamente e tempestivamente richiesto dal Presidente della Commissione d'esame al Direttore del Dipartimento che deve autorizzare tale spostamento. Una volta fissata, la data di inizio dell'appello non può essere anticipata.

Con riferimento agli esami e verifiche di profitto con verbalizzazione digitale si richiamano integralmente le norme contenute nel Regolamento Didattico d'Ateneo.

Art. 10 – Trasferimenti e riconoscimento crediti

Nei casi di trasferimento da altra Università, di passaggio da altro Corso di Studio, di nuova iscrizione o di svolgimento di parti di attività formative in altro Ateneo, italiano o straniero, il Consiglio di Corso di Laurea delibera sul riconoscimento dei crediti acquisiti dallo studente, valutandone l'anno di acquisizione per verificarne l'attualità o la obsolescenza, ma assicurando nel contempo il riconoscimento del maggior numero possibile di crediti già maturati dallo studente. In linea di principio, il Consiglio di Corso riconosce i CFU acquisiti negli stessi SSD del Manifesto degli Studi del Corso, convalidando il corrispondente esame purché tali crediti non siano giudicati in tutto o in parte obsoleti. In tal caso, il Consiglio di Corso di laurea può prevedere prove integrative.

Qualora i crediti formativi precedentemente acquisiti dallo studente in un SSD siano inferiori ai crediti formativi impartiti nel corrispondente SSD dell'insegnamento previsto nel Corso, il Consiglio stabilisce le modalità di integrazione dell'esame per l'acquisizione dei CFU mancanti. Il Consiglio, con delibera motivata, può anche convalidare crediti formativi acquisiti in SSD diversi da quelli impartiti nel Corso, purché vi sia sostanziale corrispondenza di contenuti tra l'attività formativa già svolta e l'attività formativa prevista dal Manifesto degli Studi e salva la possibilità di prevedere integrazioni. I CFU in soprannumero che non fossero convalidati sono acquisiti nella carriera dello studente come "attività a scelta", nel rispetto di quanto previsto dall'art. 13, comma 5, (per i corsi di Laurea) dall'art. 14, comma 5, (per i corsi di laurea magistrale) del Regolamento Didattico di Ateneo. Il Consiglio propone l'anno di corso di iscrizione in base al numero di CFU riconosciuti.

Per ottenere il riconoscimento dei crediti, anche sotto forma di convalida degli esami sostenuti in una precedente carriera, lo studente deve allegare alla domanda la propria carriera con i programmi degli esami superati.

Art. 11 - Attività di tirocinio e stage

Le attività di tirocinio e stage sono svolte presso Amministrazioni pubbliche e/o Enti privati, italiane ed estere, con le quali l'Ateneo ha stipulato apposita convenzione. Le attività di tirocinio e di stage sono finalizzate a porre lo studente in contatto con le realtà lavorative più adeguate alla sua preparazione e al suo arricchimento professionale.

Le attività di tirocinio e di stage sono preventivamente e singolarmente autorizzate dal Coordinatore del Corso di Laurea o da un suo Delegato. A tal fine, ogni Dipartimento stabilisce le modalità di approvazione e riconoscimento di tirocini e/o stages, previa stipula di convenzioni con le imprese e/o gli Enti sede di svolgimento delle attività stesse.

Art. 12 - Mobilità e studi compiuti all'estero

Il Corso di Laurea promuove e incoraggia la partecipazione degli studenti e dei docenti ai programmi di mobilità e di scambio internazionali riconosciuti dall'Ateneo. Il Consiglio di Corso di Laurea può riconoscere come tirocinio curriculare eventuali attività svolte all'estero. Il Consiglio s'impegna a riconoscere agli studenti che hanno partecipato al programma Erasmus i CFU acquisiti durante il periodo di permanenza all'estero, previo parere del referente della mobilità internazionale del Dipartimento e secondo le modalità stabilite dal Regolamento di Ateneo sul riconoscimento dei CFU maturati all'estero.

Art. 13 - Propedeuticità

In linea di principio, è consigliabile che lo studente, nello studio delle attività formative, segua le annualità previste nel Manifesto degli Studi. Non sono previste propedeuticità.

Art. 14 - Prova finale

REGOLAMENTO COSPECS RELATIVO ALLE MODALITÀ DELL'ESAME FINALE DELLE LAUREE TRIENNALI E CONSEGNA PUBBLICA DEI DIPLOMI DI LAUREA

1. Caratteristiche della prova finale dei corsi di laurea triennale.

La prova finale serve a valutare la maturità dello studente rispetto agli obiettivi formativi qualificanti del corso di laurea e la sua capacità di elaborazione, sintesi e presentazione di un argomento pertinente al curriculum degli studi o alle esperienze maturate in attività di stage e tirocinio. La prova consiste nella redazione di un elaborato scritto, con struttura simile a un breve paper, la cui lunghezza deve essere di circa 50.000 caratteri, esclusi i riferimenti bibliografici ed eventuali altri materiali integrativi. La stesura dell'elaborato è volta a mettere in evidenza le capacità di studio e di applicazione delle conoscenze e delle competenze acquisite dallo studente, nonché la sua abilità nel divulgarle. Per i Corsi di Laurea ove sia prevista una prova finale di lingua, l'elaborato dovrà essere obbligatoriamente accompagnato da un abstract in inglese (o altra lingua dell'UE) di almeno 5.000 caratteri, precedentemente valutato dai docenti di lingua e/o dai collaboratori linguistici, e verrà considerato anche come compimento finale delle attività linguistiche relative al TAF "altre attività". L'elaborato di laurea – il cui argomento è scelto nell'ambito di uno degli insegnamenti attivati nel Corso di Studio almeno tre mesi prima della data prescelta per la prova finale – munito del visto di approvazione del docente responsabile dell'insegnamento, è depositato in via informatica entro i termini previsti dal calendario fissato dal Direttore del Dipartimento, in relazione ai diversi appelli di laurea. La decorrenza dei tre mesi viene attestata dalla ricezione di uno specifico modulo informatico sempre disponibile sul sito del Dipartimento, compilabile dagli studenti solo da "Webmail studenti" codicefiscale@studenti.unime.it e inviato sia all'indirizzo richiestatesicospecs@unime.it sia al docente responsabile dell'insegnamento. Tale modulo, vistato dal Direttore, sarà inviato agli uffici competenti. Se lo studente non consegue la laurea entro un anno dalla richiesta di tesi, quest'ultima dovrà essere rinnovata. Per garantire la qualità della supervisione delle tesi di laurea e l'equa distribuzione degli oneri didattici, ogni docente potrà assegnare come relatore tesi triennali e magistrali fino ad una percentuale calcolata sulla base del numero massimo di immatricolati della

classe e dell'appartenenza della disciplina tra le attività di Base (10%), Caratterizzanti (8%), Affini (5%), Integrative (2%). Sarà cura della Segreteria didattica del Dipartimento fare pervenire l'elaborato definitivo in formato elettronico ai componenti della Commissione di laurea – nominata dal Direttore per quell'appello, composta da un minimo di sette membri e presieduta da un Professore – almeno dieci giorni prima della data prevista per l'esame. Gli elenchi delle Commissioni, in cui sono indicate anche le date fissate per la discussione delle tesi, sono resi pubblici sul sito internet del Dipartimento.

2. Modalità dell'esame di laurea.

L'esame di laurea è pubblico e si svolge in presenza del candidato, di norma senza discussione, con proclamazione finale e comunicazione del voto di laurea stabilito dalla Commissione, che deve esprimere il proprio giudizio sulla base dell'elaborato, del curriculum e di altri dati relativi alla carriera dello studente. La Commissione può rivolgere domande al candidato, tese ad accertarne la maturità culturale e la capacità di elaborazione intellettuale personale, ove, ad esempio, non vi sia accordo sulla qualità dell'elaborato.

2. La Commissione procede, contestualmente, alla redazione del verbale delle operazioni svolte e trasmette, quindi, gli atti agli Uffici competenti che comunicano al laureato, nei giorni successivi e in via informatica, la possibilità di ottenere certificati di laurea, la data della cerimonia di conferimento del diploma e altre informazioni utili.

3. Determinazione del voto finale.

Il voto finale di laurea è determinato dalla Commissione a partire dalla media dei voti comunicata dalla Segreteria Studenti e arrotondata all'intero più vicino, a cui si aggiunge il punteggio assegnato dalla Commissione di laurea entro il limite massimo di sette punti.

Quest'ultima votazione deve tenere conto dell'intero percorso di studi dello studente, valutandone la maturità culturale e la capacità di elaborazione intellettuale personale, nonché la qualità del lavoro svolto. I punti sono assegnati nel rispetto della seguente proporzione:

A) Massimo due punti per la valutazione dell'elaborato, così tarati:

0 per un elaborato insufficiente;

1 per un elaborato giudicato sufficiente;

2 per un elaborato giudicato buono.

B) La Commissione potrà aggiungere al punteggio attribuito:

2 punti da assegnare al laureando che abbia completato i suoi studi nella durata legale del corso di laurea;

C) 3 punti da assegnare al laureando che abbia maturato esperienze all'estero nell'ambito dei programmi comunitari (Erasmus, Socrates, ecc.) o nella veste di visiting student, a condizione che lo studente abbia conseguito CFU nell'ambito dei suddetti programmi o abbia conseguito attestati e/o diplomi di frequenza presso istituzioni straniere riconosciute, o nell'ambito delle attività previste dal regolamento del tirocinio pratico applicativo del Corso di Studio, o, infine, secondo altri specifici indicatori qualitativi proposti, adottando un sistema di punteggio in classi discrete e univocamente interpretabili, dal Consiglio di Corso di Laurea e approvati dal Consiglio di Dipartimento. Questi criteri saranno resi pubblici dai Coordinatori dei Corsi di Laurea massimo entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente regolamento nel sito del Dipartimento. Ai fini del superamento dell'esame di laurea è necessario conseguire il punteggio minimo di 66 punti. L'eventuale attribuzione della lode, in aggiunta al punteggio massimo di 110 punti, è subordinata alla accertata rilevanza dei risultati raggiunti dal candidato e alla valutazione unanime della Commissione ed è conferita comunque ai candidati che raggiungono un punteggio pari almeno a 111/110.

4. Cerimonia finale.

La consegna dei diplomi è effettuata in occasione di una cerimonia organizzata dall'Ateneo su base semestrale e relativa ai laureati di tutti i Corsi di Laurea nel semestre precedente.

5. Norme transitorie

Per permettere a tutti gli studenti di avere il tempo di conseguire tutti i punti previsti dal comma (B)

si prevede che per le sedute di esame finale a partire da Dicembre del 2016 il punteggio sarà ripartito nel seguente modo: (A) = 4 punti; (B) = 2 punti; (C) = 1 punto. Per tutto l'anno 2017 il punteggio sarà ripartito nel seguente modo: (A) = 3 punti; (B) = 2 punti; (C) = 2 punti. Dal 1 Gennaio 2018 il punteggio sarà ripartito nel seguente modo: (A) = 2 punti; (B) = 2 punti; (C) = 3 punti.

Art. 15 - Orientamento e tutorato

Le attività di orientamento sono organizzate dalla Commissione di Orientamento e Tutorato del Dipartimento.

Annualmente la Commissione assegna a ciascun nuovo studente iscritto un tutor scelto tra i docenti del Corso di Laurea. Il tutor avrà il compito di seguire lo studente durante tutto il suo percorso formativo, per orientarlo, assisterlo, motivarlo e renderlo attivamente partecipe del processo formativo, anche al fine di rimuovere gli ostacoli ad una proficua frequenza ai corsi, attraverso iniziative congrue rispetto alle necessità, alle attitudini ed alle esigenze dei singoli.

Il tutorato degli studenti iscritti al Corso di Laurea rientra nei compiti istituzionali dei docenti. I nominativi dei docenti tutors, nonché gli orari di ricevimento, sono reperibili sul sito web istituzionale del Dipartimento.

Le modalità di espletamento del servizio di tutorato sono stabilite dalla Commissione di Orientamento e Tutorato del Dipartimento.

Art. 16 - Studenti impegnati part-time

È compito del Consiglio di Corso di Laurea prevedere, a favore degli studenti che facciano richiesta di part-time, specifici percorsi formativi organizzati nel rispetto dei contenuti didattici dell'ordinamento del Corso, distribuendo le attività formative ed i crediti da conseguire su un numero di anni fino al doppio di quello istituzionale. Sono assicurate forme di tutorato e di sostegno anche in orari diversi da quelli ordinari.

Art. 17 - Studenti fuori corso, ripetenti, interruzione degli studi e decadenza dagli stessi

Lo studente si considera fuori corso quando non abbia acquisito, entro la durata normale del suo Corso, il numero di crediti necessario al conseguimento del titolo di studio. Il Corso di Studio può organizzare forme di tutorato e di sostegno per gli studenti fuori corso. Per quanto attiene all'eventuale decadenza o alla possibilità di rinuncia agli studi da parte dello studente, si rinvia a quanto stabilito nel Regolamento Didattico di Ateneo.

Art. 18 - Diritti degli studenti

La tutela dei diritti degli studenti nelle personali carriere di studio è di competenza del Rettore. Eventuali istanze degli studenti relative a disfunzioni dei servizi amministrativi sono presentate al Direttore Generale il quale adotta, con la massima tempestività, i provvedimenti consequenziali. Eventuali istanze relative all'organizzazione e allo svolgimento delle attività didattiche sono rivolte al Direttore di Dipartimento il quale adotta i provvedimenti consequenziali, informandone, se del caso, il Consiglio di Dipartimento. Qualora dovessero perdurare disfunzioni nell'organizzazione e nello svolgimento delle attività didattiche, è facoltà degli studenti rivolgersi al Rettore ovvero al Garante degli studenti.

Art. 19 - Docenti del Corso di Studio

Annualmente, e nel rispetto della data entro la quale i Dipartimenti deliberano l'attivazione dei Corsi per l'anno accademico successivo, il Consiglio del Corso di Studio indica al Dipartimento gli insegnamenti da attivare e le modalità delle relative coperture, gli insegnamenti da sdoppiare e quelli cui si debba far ricorso a mutuaione.

Ciascun docente responsabile di insegnamento è tenuto a svolgere personalmente le lezioni dei corsi assegnati. Eventuali assenze devono essere giustificate da gravi ed eccezionali motivi nonché autorizzate dal Direttore del Dipartimento, che provvederà affinché ne sia data comunicazione agli studenti.

I docenti, sia di ruolo sia a contratto, sono tenuti a presentare al Coordinatore del Corso, entro il 15 giugno di ogni anno, i contenuti e i programmi degli insegnamenti dell'anno accademico successivo, compilati in ogni loro parte, secondo lo schema predisposto da ESSE3. Il Consiglio di Corso di Studio, entro quindici giorni, ne verifica la congruità con i CFU assegnati e la coerenza con gli obiettivi formativi del Corso. Il Coordinatore curerà l'invio dei verbali di adozione dei programmi alla Commissione paritetica per l'approvazione finale.

Ciascun docente provvede alla compilazione del registro delle lezioni on line, annotandovi gli argomenti svolti nel corso dell'insegnamento. Il registro, debitamente compilato, deve essere salvato definitivamente e reso disponibile al Direttore del Dipartimento entro 30 giorni dal termine del semestre di riferimento della disciplina. È dovere del Direttore di Dipartimento segnalare annualmente al Rettore i nominativi dei docenti che non assolvono tali obblighi.

I docenti possono invitare esperti di riconosciuta competenza per tenere in loro presenza lezioni su argomenti specifici del programma d'insegnamento.

Le attività di ricerca dei docenti che vengono svolte in Ateneo nell'ambito delle discipline del Corso di Laurea triennale in *Scienze della Formazione e della Comunicazione* riguardano tematiche sia di base, sia applicative, coerenti con le attività formative individuate nella progettazione del Corso, atteso che ne caratterizzano il profilo.

Art. 20 – Nomina del Coordinatore del Consiglio di Corso di Studio

Il Consiglio di Corso di Studio è presieduto da un professore di ruolo, che ha il titolo di Coordinatore, eletto tra i suoi componenti a scrutinio segreto e nominato con decreto rettorale. In prima votazione, è eletto il candidato che abbia ottenuto la maggioranza dei voti degli aventi diritto. Per il caso che nessun candidato raggiunga il quorum suddetto, si procede a una seconda votazione, al cui esito risulta eletto il candidato che abbia ottenuto la maggioranza dei voti validamente espressi. Le schede bianche sono considerate voti validamente espressi. Ove nessun candidato consegua le maggioranze richieste per due votazioni, si fa luogo al ballottaggio tra i due candidati che hanno riportato il maggior numero dei voti. La votazione di ballottaggio è valida qualunque sia il numero dei votanti. In caso di parità, è eletto il candidato con maggiore anzianità nel ruolo e, a parità di anzianità di ruolo, il più anziano per età.

Il Coordinatore dura in carica tre anni ed è rieleggibile anche consecutivamente una sola volta.

Art. 21 - Verifica periodica dei crediti

Ogni anno il Consiglio di Corso di Laurea, all'esito del riesame annuale o periodico e sentita la Commissione paritetica, valuta la congruità del numero di CFU assegnati ad ogni attività formativa. Ove sia ritenuto necessario, il Consiglio di Dipartimento a cui afferisce il corso delibera di modificare il presente regolamento secondo la procedura di cui all'art. 15, comma 5, del vigente Regolamento Didattico di Ateneo.

Art. 22 - Valutazione della qualità delle attività svolte

Il Consiglio di Corso di Laurea valuta la qualità delle attività svolte, avvalendosi dei dati provenienti dal sistema di monitoraggio, al fine di garantire l'efficacia complessiva della gestione della didattica attraverso la costruzione di processi finalizzati al miglioramento del corso di studio, verificando costantemente il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Nel Consiglio di Corso di Laurea è costituito un gruppo di AQ (Assicurazione della Qualità), a supporto del processo di valutazione. Il gruppo di AQ è nominato dal Consiglio di Corso ogni triennio ed è composto da docenti del Corso, in numero commisurato alle proprie esigenze e tenuto conto del sistema AQ della Struttura nella quale il CdL è incardinato.

Art. 23 - Modalità di approvazione del Regolamento

Il presente Regolamento è deliberato a maggioranza assoluta dei componenti dal Consiglio del Dipartimento di Scienze Cognitive, Psicologiche, Pedagogiche e Culturali dell'Università degli Studi di Messina, su proposta del Consiglio di Corso di Laurea, assunta a maggioranza assoluta dei componenti, sentita la Commissione Paritetica, e approvato dal Senato Accademico su parere favorevole del Consiglio di Amministrazione.

Art. 24 - Disposizione finale

Per tutto ciò che non è espressamente disciplinato dal presente Regolamento si rimanda alla normativa nazionale e di Ateneo vigente.

ALLEGATO 1.

Tipologie suggerite e criteri di realizzazione didattica e-learning

Tipologia	Tempo per unità di contenuto	Osservazioni
1. PAGINA WEB – IPERTESTO	3-4 videate	L'attivazione del corso sulla piattaforma Moodle comporta anzitutto l'apertura di una pagina WEB articolata in moduli (possono corrispondere agli argomenti principali del corso e/o alle principali attività formative). Su Moodle è possibile compiere un ampio spettro di attività. Si può trattare di attività <i>unidirezionali</i> : ad es. creare una bacheca on line; caricare video e audio lezioni (ad es. utilizzando screenrecorder), creare forum informativi (Forum news), caricare links o files di qualsiasi tipo. Si possono sviluppare attività <i>interattive</i> , che costituiscono un vero e proprio ambiente on line di apprendimento: ad es. attivando workshop, forum partecipati (in cui anche gli studenti possono aprire nuovi argomenti), chat etc.
2. VIDEO o AUDIOLEZIONI (screen- e podcasting)		
Lezione in tempo reale, senza editing Videoripresa o registrazione (audio o video) in real time.	45'	Si intende la video- o audiolezione (podcast) senza alcuna attività di editing svolta dal docente: è la semplice registrazione di una lezione in aula (es. con smartphone su mp3), comprensiva di pause e discussioni.
Screencasting con supporto testuale (es. slides commentate)	15/20'	Lo screencasting completo corrisponde al materiale di lezione approntato per un'attività svolta completamente in e-learning: comprende il testo delle lezioni (o le slides) e tutto ciò che concerne il raggiungimento degli obiettivi formativi previsti (es. riferimenti ai testi in bibliografia, nonché qualsiasi indicazione utile per la preparazione all'esame).
Pubblicazione testi lezioni, slides	2000/3000 caratteri (per i testi) o 4/5 slides	Ci si riferisce alla pubblicazione del solo testo, senza screencasting (es. commento audio o strumenti interattivi).
Tutorials	4-5 videate	Creazione di guide per l'uso o la realizzazione di determinate attività.